

SOLO UNA PAROLA

MATTEO CORRADINI

Pagine: 208

Codice: 9788817108584

Anno di pubblicazione: 2019

Rizzoli

L'AUTORE

Matteo Corradini è ebraista e scrittore. Da anni si occupa di didattica della Memoria, affinché le nuove generazioni possano percorrere le vie della consapevolezza civile. Ha curato regie teatrali sul tema e collabora alla testata *Andersen*. È tra gli organizzatori del festival letterario *Scrittoreincittà* di Cuneo. I suoi studi sul campo di concentramento di Terezin lo hanno portato a recuperare strumenti musicali e oggetti originali dell'epoca e ad essere tra i fondatori del *Terezin Composers Institute*, che si occupa della ricerca e della divulgazione degli artisti internati in questo campo. Ha scritto diversi romanzi per bambini e ragazzi: con Rizzoli ha pubblicato *Annalilla*, *La Repubblica delle farfalle*, e ha curato la nuova edizione del *Diario* di Anne Frank. In occasione del 90° anniversario della nascita della ragazza, il 12 giugno 2019 ha organizzato la lettura completa del *Diario* in Campo di Ghetto Nuovo a Venezia: 90 persone si sono alternate nella lettura, durata 11 ore.



LA STORIA

Roberto è un bambino di nove anni, vive a Venezia nel periodo che precede la Seconda Guerra Mondiale e ha due amici, Alvise e Lucia, con i quali condivide svaghi e pensieri e anche il tragitto per andare a scuola. Roberto è un bambino come tanti, e come tanti porta gli occhiali, ma questo per lui non è un problema: deve solo fare attenzione a non romperli, a non rigarli, a non piegare la montatura. Un brutto giorno, però, alla radio si diffonde la notizia che di quelli che portano gli occhiali non ci si può fidare. Lo afferma il Primo Ministro: “gli occhialuti” non sono italiani come tutti gli altri, da loro bisogna difendersi; lo scrivono i quotidiani, che mettono in luce i crimini compiuti dagli “occhialuti”; infine, lo stabiliscono gli scienziati: gli “occhialuti” appartengono a una razza inferiore. Così, quello che è stato sempre considerato normale non lo è più; “occhialuti” non è più solo una parola: diventa un pregiudizio, poi un’infamia, poi una discriminazione e porta, infine, all’eliminazione di chi è considerato diverso e, per questo, pericoloso. La vita dei tre amici e delle loro famiglie sarà sconvolta da questa terribile ondata di odio.

I TEMI

Il tema principale trattato in questo libro è la **discriminazione** di chi viene considerato diverso. L’autore illustra il meccanismo che, passo dopo passo, crea il **pregiudizio**, trasformando una certa caratteristica in un tratto distintivo negativo, che viene preso di mira, fino a considerare chi ne è portatore un “nemico” da abbattere. Nell’affrontare l’argomento in classe, se sostituiamo gli “occhialuti” con gli ebrei, aiuteremo i bambini e le bambine ad avere un’idea più chiara del processo che ha

portato alla loro **persecuzione** e poi al loro sterminio in Europa, avvenuto anche grazie al potere dei **mezzi di informazione** e alla successiva promulgazione delle leggi razziali. Inoltre, l’autore, nella parte conclusiva del libro, immaginando le domande e le curiosità dei bambini e delle bambine su questo drammatico periodo storico, racconta che cosa sono state queste leggi e quali effetti hanno avuto in Italia, senza dimenticarsi di far riflettere sul fatto che le **paure**, oggi come allora, siano un terreno fecondo per lo sviluppo dei pregiudizi.

Altro tema fondamentale è quello delle **scelte individuali**: quando si viene a creare un clima di tensione sociale, c’è chi aderisce più o meno passivamente alla legge del più forte, mentre altri prendono le distanze, mettendo in pericolo la propria vita. La **memoria** di ciò che è accaduto, e di come sia potuto succedere, permette di diventare consapevoli della nostra storia, ma anche di comprendere che la responsabilità delle parole e delle azioni è individuale, oltre che collettiva.

La **bellezza** di Venezia, simbolo della medesima umanità che da un lato ha saputo creare meraviglie e dall’altro odio e distruzione, fa da sfondo a tutto il racconto: per le sue calle i tre amici si incontrano, si accompagnano, vivono la loro intensa **amicizia** che cercheranno di difendere fino alla fine.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- “Occhialuti” è solo una parola, ma può far male se viene usata in senso dispregiativo. Ti è capitato di sentire qualcuno usare un termine che indica una certa caratteristica, per prendere in giro qualcuno? Quale? Ci sono parole che si riferiscono in modo dispregiativo a certi gruppi di persone? Rifletti e fai degli esempi insieme alle compagne e ai compagni.

- Nel libro, chi non porta gli occhiali reagisce in diversi modi al clima di odio che si scatena verso “gli occhialuti”: c’è chi fa finta di non vedere quello che subiscono, chi decide di escluderli dalla propria vita, chi fa la spia e li denuncia alla polizia; e poi c’è chi li aiuta a scappare o li nasconde rischiando la propria vita. Riflettete insieme sui diversi comportamenti.
- Nella scuola per soli “occhialuti”, metà classe sta antipatica a Roberto. Non è detto che avere gli occhiali significhi essere uguali e per forza fratelli: Alvise è suo amico non perché sul naso ha un paio di lenti come lui. Che cosa ne pensi? Ti piace frequentare persone diverse da te per gusti, carattere e interessi, oppure preferisci amiche o amici più simili a te? Perché? Racconta.
- Sei un tipo curioso oppure le novità ti spaventano? C’è una persona o un ambiente che vorresti conoscere? Ti piacerebbe metterti in gioco con nuove esperienze? Quali?
- A casa tua, qual è il mezzo di informazione più utilizzato: la radio, i quotidiani stampati, la tv o internet? Ti piace essere informato? Su quali argomenti? Quale mezzo preferisci?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

5. Oggetti storici

Macchina da scrivere; pennino e calamaio.

1. PUNTI DI VISTA

Le cose possono essere guardate da più punti di vista. Roberto osserva che: *“Venezia a piedi e Venezia dalla barca sono due città diverse, ogni palazzo sembra nuovo, più alto o più basso, le finestre più colorate o più tristi, le fondamenta più misteriose o più sfacciate. (...) Cambiare punto di vista è un gesto che ti mette alla prova, è un esame per capire se sei disposto a rischiare, se hai voglia di conoscere e se le novità non t’impauriscono.”* (pagine 16-17)

Quando vai in giro per il tuo paese o la tua città, hai mai notato come cambia la prospettiva del paesaggio a seconda del mezzo che usi? Immagina di muoverti su due mezzi diversi, poi fai due descrizioni dello stesso luogo: una via, un quartiere, una piazza...

1)

.....

.....

.....

2)

.....

.....

.....

2. UN RITRATTO PER CONOSCERSI

A pagina 127, Roberto *“disegna nella condensa il contorno del volto di Lucia. Lei comprende sorridendo e rimane immobile come la modella del pittore”*. Formate delle coppie estraendole a sorte, poi ognuno disegna il ritratto del compagno o della compagna con la tecnica e i materiali che preferisce: tipo di foglio, colori, matite...

Quando hai terminato il ritratto, rifletti. Ti è piaciuto disegnare il volto del compagno o della compagna? Quali emozioni hai provato? Hai notato cose alle quali non avevi mai prestato attenzione? Che cosa? Guardando il ritratto che il compagno o la compagna ha fatto di te, che cosa osservi? Quali aspetti ha messo in evidenza? Quali ha tralasciato? Ti riconosci? Confrontatevi su questa esperienza.

3. GLI OGGETTI VITALI

Roberto deve lasciare in fretta la sua casa per mettersi in salvo, ma non sa che cosa portare con sé: rileggi i suoi pensieri a pagina 135.

Immagina di dover lasciare la tua casa e di poter portare via al massimo tre cose che pensi possano esserti utili o che per te sono molto importanti. Disegnale. Poi, se vuoi spiega ai compagni perché non potresti farne a meno.



Quando vanno a casa di Lucia di notte, il papà suggerisce a Roberto di portare via le cose vitali della sua amica: *“Cosa vuol dire vitali?” “Che senza non si vive, che senza non sei più tu.” (pagina 169). “Cosa c’è di vitale in questo abbaino? Il libro letto a metà? L’orsetto? La coperta? Sono le cose di Lucia. Sono sacre, perché sono la sua storia. Sono sacri i vestitini di cartone, le biglie luccicanti, i nastri di raso che le legavano i codini. (pagina 173)*

Immagina di dover mettere al sicuro tre “oggetti vitali” di un tuo amico o di una tua amica. Quali sono? Scrivi il nome della persona a cui hai pensato, gli oggetti da prendere e il perché.

Amico/a

1.
2.
3.

4. LE LEGGI CONTRO "GLI OCCHIALUTI"

Settimana dopo settimana si moltiplicano le leggi con i divieti per gli "occhialuti".

Continuate l'elenco dei luoghi che non possono frequentare, dei mestieri che non possono più esercitare e di tutte le altre cose proibite. I riferimenti sono alle pagine 88, 89, 92, 95, 101, 102, 103, 104 del libro.

"Gli occhialuti" non possono: *andare al parco, andare al cinema*.....

.....

.....

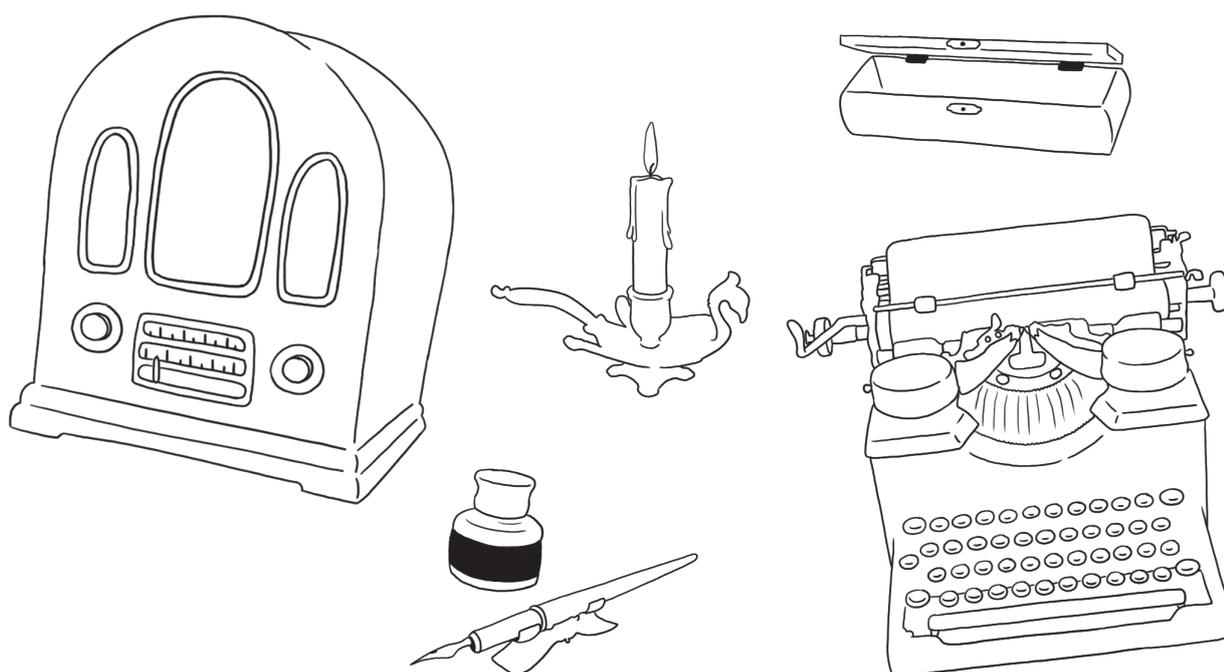
.....

.....

.....

5. OGGETTI STORICI

Nel libro, alcuni oggetti ti fanno capire che questo racconto è ambientato in un periodo storico passato. Osserva il disegno e cerchia le due cose che NON sono presenti nel romanzo. Se serve, rileggi pagina 16, pagina 32 e pagina 124.



6. UN PO' DI STORIA

Nella parte conclusiva del libro, *Contro gli ebrei*, l'autore, che è uno studioso della lingua, della storia e della cultura ebraica, immagina di rispondere alle domande che bambini e bambine potrebbero fargli dopo aver letto il romanzo.

Dividetevi in cinque gruppi:

- Il primo gruppo legge la parte sul **fascismo**, da pagina 179 fino a pagina 184, escluso il paragrafo *Perché i fascisti odiavano gli ebrei?*
- Il secondo gruppo legge la parte sugli **ebrei**, dal paragrafo *Perché i fascisti odiavano gli ebrei?*, che si trova a pagina 184, fino a pagina 189.
- Il terzo gruppo legge la parte sulle **leggi razziali**, da pagina 190 fino a pagina 196, escluso il paragrafo *E poi cosa accadde?*
- Il quarto gruppo legge la parte sulle **deportazioni**, dal paragrafo *E poi cosa accadde?*, che si trova a pagina 196, fino a pagina 201, escluso il paragrafo *Che cos'è la propaganda?*
- Il quinto gruppo legge la parte sulla **propaganda** dal paragrafo *Che cos'è la propaganda?*, che si trova a pagina 201, fino a pagina 203.

Poi ogni gruppo, seguendo l'ordine degli argomenti, espone alla classe la propria parte. Alla fine di ogni esposizione si possono lasciare dieci minuti per le domande.

Infine, leggete ad alta voce la pagina 204 del libro ed esprimete il vostro pensiero su **razzismo** e **coraggio**..

7. LO STILE DELL'AUTORE

Rileggi il titolo di ogni capitolo e la prima frase. Che cosa osservi?

.....

Secondo te, perché l'autore ha fatto questa scelta?

.....

Pensa all'argomento che viene sviluppato nei capitoli elencati qui sotto e inventa un nuovo titolo che comunichi in modo più esplicito il contenuto.

- | | |
|--|----------|
| 1. Roberto ha nove anni | 1. |
| | |
| 2. Le orecchie sono state create per appoggiarci gli occhiali | 2. |
| | |
| 4. Occhialuti è solo una parola | 4. |
| | |
| 8. Passano i giorni, passano le settimane | 8. |
| | |
| 9. Nessuno gli chiede di scendere | 9. |
| | |
| 10. Chi porta gli occhiali | 10. |
| | |
| 11. Il padre di roberto apre una valigia | 11. |
| | |

Quando l'autore presenta i personaggi di Alvise, Lucia e il papà di Roberto, descrive quello che amano fare.

Rileggi i brani alle pagine 8-9, da *Alvise ama mangiare a ...cantare canzoni*. E alle pagine 22-23, da *Il papà di Roberto ama a ...farsi la punta ai baffetti neri*. Che cosa noti nelle tre descrizioni? Perché l'autore avrà fatto questa scelta? Rispondi, poi confrontati con i compagni e le compagne.